PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

La normativa sui distretti biologici tra disposizioni nazionali e regionali: punti di forza e criticità

Alessandra Vaccaro - CREA PB



Distretti biologici alla prova del tempo: Evoluzione e prospettive di riforma

27 Ottobre 2026, Centro Congressi Piazza San Pietro in Vincoli, 10 - Roma

INDICE

I biologici in Italia
Evoluzione del concetto di distretto in agricoltura
Norma nazionale e regionale tra punto di forza e aspetti di criticità
Conclusioni

1 I DISTRETTI BIOLOGICI IN ITALIA

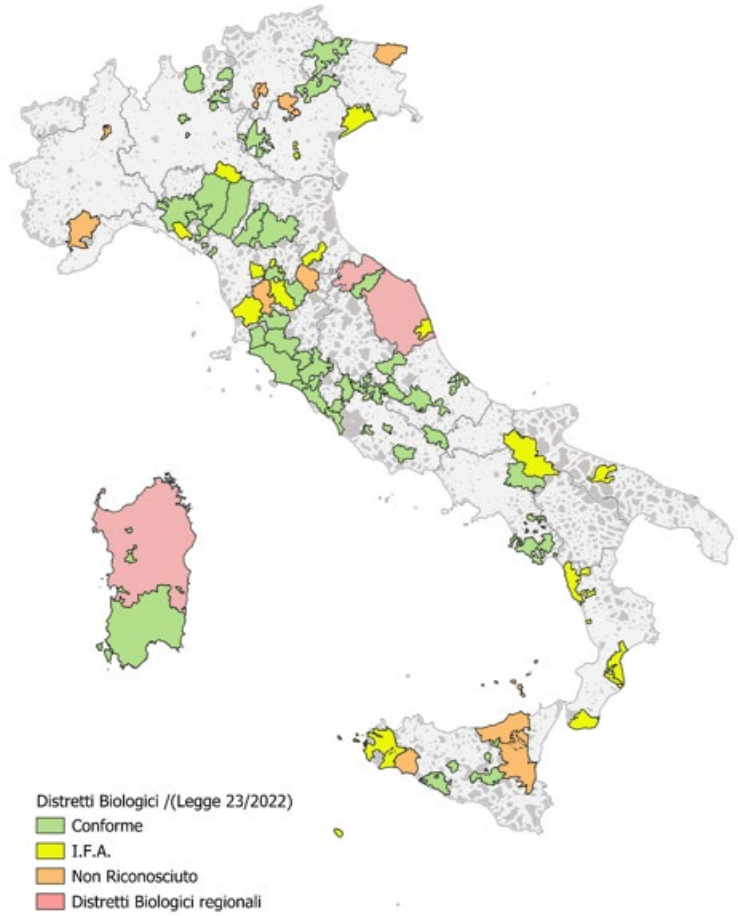
I distretti biologici si sono affermati come strumenti centrali per lo sviluppo sostenibile dei territori, capaci di coniugare produzione agricola biologica, tutela dell'ambiente, coesione sociale e valorizzazione delle identità locali.

Fonte: Rapporto Le buone pratiche dei distretti biologici italiani, CREA PB 2024

16 Regioni interessate dai Distretti biologici

Oltre 70 Distretti biologici presenti in Italia

Circa il 29% della superficie territoriale nazionale



Fonte: elaborazione dati e grafica Alberto Sturla (CREA PB), 2026

2 EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI DISTRETTO

2001

D. Lgs. 228/2001

Distretti rurali e agroalimentari di qualità

FILIERA, QUALITÀ E TERRITORIO

2017

L. 205/2017

Distretti del cibo

SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

2022

L. 23/2022

Distretto biologico / Biodistretto

CENTRALITÀ METODO BIOLOGICO
GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ

Il biodistretto non sostituisce le forme precedenti: ne ricompone le logiche attorno a un nuovo elemento distintivo

Fonte: Rapporto Le buone pratiche dei distretti biologici italiani, CREA PB 2024

3 UNA NORMA NAZIONALE, PUNTO DI FORZA PER I DISTRETTI BIOLOGICI

Prima ….

Leggi regionali per il riconoscimento dei DDBB
Liguria, L.R. del 28 dicembre 2009 n. 66
Toscana, L.R. del 30 luglio 2019 n. 51
Lazio, L. R. 12 luglio 2019 n. 11 e Reg. n. 3/2021
Sardegna, L.R. 8 agosto 2014, n. 16

Distretti biologici come sottocategoria o declinazione di altre forme di distretto
D. Lgs. 228/2001 Distretti rurali e agroalimentari di qualità
D. Lgs. 205/2017 "Distretti del Cibo"

…. dopo, con la **L. 23/2022, i punti di forza**

"*Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico*"

- ❑ riconoscendo il **ruolo strategico** dei distretti nel quadro delle politiche agroalimentari e territoriali per la valorizzazione delle produzioni biologiche
- ❑ **autonoma disciplina dei distretti biologici**
- ❑ **inquadramento normativo nazionale** organico
- ❑ **pieno riconoscimento giuridico**

4 DISTRETTI BIOLOGICI: IDENTITA' E RICONOSCIMENTO

La Legge **del 9 marzo 2022 n. 23 introduce la** definizione di Distretto biologico (art. 13)

- ✓ "sistemi produttivi locali a spiccata vocazione agricola caratterizzati da:
- ✓ coltivazione, allevamento, trasformazione e preparazione alimentare di **prodotti biologici** ai sensi del Reg. (UE) 2018/848
- ✓ una produzione primaria biologica che insiste in un territorio **sovracomunale**, ovverosia comprendente aree appartenenti a più comuni
- ✓ "… si caratterizzano per il **limitato uso dei prodotti fitosanitari al loro interno**. In particolare, gli enti pubblici possono vietare l'uso di diserbanti per la pulizia delle strade e delle aree pubbliche e stabilire agevolazioni compensative per le imprese. Gli agricoltori convenzionali adottano le pratiche necessarie per impedire l'inquinamento accidentale delle coltivazioni biologiche»

5 DISTRETTI BIOLOGICI: IDENTITA' E RICONOSCIMENTO

D.M. del 28 dicembre 2022 n. 663273

- Requisiti e le condizioni per **la costituzione e il riconoscimento** (artt. 3 - 8)
- **Piano di distretto,** con previsione di **aggiornamento periodico e rendicontazione finale** di attuazione e raggiungimento degli **obiettivi** (art. 5) motivazioni e **risultati attesi** che definiscano la strategia di sviluppo, tra i quali la previsione di percentuale di incremento della **SAU bio** (art. 6, comma 1, lett. g)
- **Revoca** dei distretti biologici (art. 9)
- **Registro nazionale** dei distretti biologici *(*art. 10*)*
- **Disposizioni transitorie** (art. 11)

Spetta alle **Regioni**:

- ❑ Accertamento e **verifica periodica** di mantenimento requisiti, **conseguimento dei risultati**
- ❑ **Adeguamento ai requisiti necessari** entro il 31 dicembre 2027

6 LA GESTIONE DELLA FASE DI TRANSIZIONE

Registro Nazionale Distretti del Cibo
(aggiornato a giugno 2026)

- **25% Distretti rurali (n. 61)**
- **44% Distretti agroalimentari di qualità (n. 108)**
- **18% Distretti biologici (n. 45)**
- **9% Sistemi produttivi locali (n. 21)**
- **5% Distretti di filiera (n. 12)**

Fonte: I distretti del cibo in Italia: mappatura e quadro concettuale, Rete Nazionale della PAC, 2026

Registro Nazionale Distretti Biologici
(aggiornato a giugno 2026)

- **67% Distretti biologici (n. 42)**
  CONFORMI ai criteri del D.M. n. 663273/2022
- **33% Distretti biologici (n. 21)**
  IN FASE DI ADEGUAMENTO (IFA)

Fonte: Registro Nazione Distretti Biologici Masaf aggiornato al 19/06/2026

7 DISTRETTI BIOLOGICI IN FASE DI ADEGUAMENTO

Regione	N. Distretti biologici Conformità al D.M. n. 663273/2022	N. Distretti biologici in fase di adeguamento	N. Distretti biologici non riconosciuti
Lazio	13		
Toscana	8	5	2
Emilia-Romagna	5	1	
Calabria		4	
Campania	4		
Lombardia	3	1	
Veneto	2	2	2
Marche	1	2	
Sicilia	2	2	4
Puglia		3	
Sardegna	2		
Abruzzo	2		
Liguria		1	
Piemonte			2
Trentino-Alto Adige			3
Friuli-Venezia Giulia			1
Totale	42	21	14

Fonte: Registro Nazionale Distretti Biologici (aggiornato a giugno 2026)

D.M. n. 663273/2022
Articolo 11 (Disposizioni transitorie)
i distretti biologici e gli altri sistemi produttivi locali già riconosciuti dalle normative regionali, preesistenti alla data di entrata in vigore della legge n. 23/2022, dovranno adeguarsi ai requisiti minimi richiesti dalla legge entro il termine del **31 dicembre 2027**

tenuto conto, peraltro, che alcuni di questi DDBB hanno già beneficiato di risorse del bando per i DDBB

8 FASE TRANSITORIA E POSSIBILI ASPETTI DI CRITICITÀ

Territorio di riferimento del distretto biologico, ovvero il «campo d'azione» su cui si misurano strategia, obiettivi, azioni, compiti e responsabilità e si verificano i risultati attesi

- **Territorio sovracomunale** (art. 13, L. 23/2022)
  Due DDBB toscani in fase di adeguamento, attualmente, sono costituiti da un unico comune

- Adesione del Comune rimane facoltativa (art. 4, commi 3 D.M. n. 663273/2022):
  Diverso livello di coordinamento delle politiche locali

- **Delimitazione territoriale** su cui agisce il Piano di distretto (art. 3, commi 3 e 4 D.M. n. 663273/2022) **necessaria**
  - ✓ **SAU bio minima iniziale** e il suo **obiettivo di crescita** fissato nel Piano di distretto
  - ✓ rappresentatività dei produttori biologici nel Consiglio direttivo (min 51%)

Rispetto alla norma nazionale, prevalgono le indicazioni regionali

9 REQUISITI MINIMI DI RICONOSCIMENTO

antecedenti al
D.M 663273/2022

Liguria L.R. 66/2009	min 250 km^2 superficie inc. % SAU bio >6% totale SAU bio nazionale e regionale min 75% produttori bio/totale operatori biologici regionali min 13% operatori biologici/tot operatori regionali inc. % aziende bio > 4% totale aziende bio nazionale e regionale
Toscana L.R. 51/2019	min 30% SAU bio/SAU distretto min 3 imprenditori agricoli bio oppure 1 associazione con min 3 imprenditori agricoli bio min 1/3 dei comuni area che assumono impegni agroambientali
Lazio L.R. 11/2019	min 2 imprese agricole bio oppure 1 associazione con almeno 5 imprenditori agricoli biologici min 15% SAU bio/SAU totale min 2 Comuni con impegni agroambientali
Sardegna L.R. 16/2014	processi produttivi biologici filiera biologica orizzontale economicamente rilevante sostegno attivo nella pianificazione della filiera e del territorio

Fonte: A. Sturla, 2026

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

10 REQUISITI MINIMI DI RICONOSCIMENTO

Successivi al D.M 663273/2022

Regione/ Provincia Autonoma	SAU bio/SAU tot	n. min di Comuni	n. min Aziende	Obiettivo minimo	Altro
Piemonte	4% 6% prati permanenti e pascoli 50 UBA bio	5		+ 3% SAU bio seminativi, arboree	300 arnie di cui 50% in aree distretto
P. A. Trento	15% oppure 5% SAU bio provinciale	min 1 comune > 50.000 ab. oppure min 3 comuni < 50.000 ab.	25 operatori bio oppure 10% operatori Reg. Prov. Bio		
Friuli Venezia Giuli	SAU bio > 30% SAU bio regionale UBA bio > 30% UBA bio regionale		24 operatori bio o certificati ambientali UE		
Lombardia	3% oppure 500 ha	2	10 aziende	min +10%	no sovrapposizione tra DDBB contiguità territoriale
Veneto	800 ha		30 aziende 1 azienda bio per comune	min +12% 3° anno min +16% 4° anno min +20% 5° anno	
Emilia-Romagna	20% oppure 30 operatori per 400 ha	5			contiguità territoriale
Marche	1.000 ettari	5	30 operatori bio		comuni contigui con operatori bio aderenti
Abruzzo		7	40 aziende		comuni omogenei e contigui
Puglia	0,25		20 operatori bio oppure altro parametro		
Calabria	300 ettari				
Sicilia	300 ettari		10 operatori bio		ogni operatore bio può aderire a un solo DB

11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

- permane una forte disomogeneità territoriale riguardo le condizioni per il loro riconoscimento

  ⬇

  - Il livello di rappresentatività dei DDBB e la capacità di dialogo con le istituzioni potrebbe non raggiungere un livello tale da influenzare in modo significativo gli orientamenti e le scelte di policy locale
  - l'impatto della politica di sostegno nazionale potrebbe essere diversa da regione a regione
- I distretti di «nuova generazione» hanno dovuto assolvere fin da subito a tutti i requisiti prima di poter accedere alle risorse dedicate a DDBB mentre i DDBB riconosciuti precedentemente al 2022 hanno ancora tempo fino al 2027 per completare l'adeguamento
- I DDBB dovrebbero essere normati solo ed esclusivamente nell'ambito del Registro nazionale dei Distretti biologici

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel rispetto delle specificità territoriali e della libera e autonoma espressione di modelli di governance di tipo partecipativo che operano sullo stesso territorio, sarebbe auspicabile:

- maggiore coordinamento tra Stato e Regioni per superare i limiti della frammentazione normativa
- portare a compimento, nel più breve tempo possibile, la fase di transizione verso le nuove regole introdotto con la L. 23/2022 per valorizzare il ruolo dei distretti biologici in modo distintivo da altre forme di distretti
- valorizzare il confronto e il coordinamento tra distretti biologici e le istituzioni per favore l'affermazione del loro ruolo e il riconoscimento pieno della loro azione sul territorio

Grazie per l’attenzione

alessandra.vaccaro@crea.gov.it